

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

TODOS JUNTOS: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)*

Il progetto interesserà la Diocesi di San Martín, che comprende i *partidos*¹ di General San Martín e Tres de Febrero, nella Gran Buenos Aires (nella provincia di Buenos Aires). La diocesi conta 811.716 abitanti² e una superficie di 99 km².



Fig. 1

Nel territorio vi sono 52 quartieri marginalizzati che in totale ricoprono un territorio di 2,9 km², dove vivono circa 21.617 famiglie. Sono presenti altri 15 insediamenti poco estesi che comprendono dalle 5 alle 20 famiglie. Questi quartieri sono chiamati *Villas Miserias* o, quando sono allo stato nascente, *asentamientos* (insediamenti informali) ossia comunità sorte da fenomeni di esclusione sociale in ambiente urbano, quartieri composti da costruzioni precarie e con assenza di infrastrutture di base (allaccio idrico e fognario, elettricità, raccolta rifiuti,

¹ Divisioni municipali

² Istituto Nazionale di Statistica e Censimento – INDEC “Censo Nacional de Población, Hogares y Viviendas 2022”

etc.), esercizi commerciali e servizi pubblici. Sono aree densamente popolate, in prossimità di centri industriali o ai margini delle aree urbane; sono aree soggette ad allagamenti ricorrenti e smottamenti in quanto spesso si sviluppano lungo corsi d'acqua, su discariche ancora in uso o dismesse. Queste caratteristiche rendono le zone altamente insalubri.

Questi quartieri sono caratterizzati da gravi problemi sociali e forme estreme di segregazione urbana e di disuguaglianza socio-economica e spesso sono oggetto di indifferenza sia da parte dello Stato che delle comunità locali.

Nonostante siano trascorsi 3 anni dall'inizio della pandemia, si percepisce ancora l'impatto socio-economico che ne è derivato, che ha aggravato ulteriormente la condizione di vita del popolo argentino, in particolare per le fasce più vulnerabili, contribuendo ad acuire le disuguaglianze.

Nel 2022, le problematiche sociali ed economiche interne al Paese si sono sommate all'innalzamento dei prezzi degli alimenti e dell'energia causati dalla guerra in Ucraina; l'inflazione nel 2023 ha superato il 100%, per la prima volta dall'iperinflazione argentina del 1991.³

Povertà e indigenza

La povertà in Argentina è in aumento⁴, in particolare negli ultimi 10 anni il tasso di persone povere e indigenti negli agglomerati urbani è aumentato.⁵

Si evidenzia che alla fine del 2022, la povertà⁶ era pari al 39,2% e l'indigenza⁷ all'8,1%: si contano 18.679.605 poveri e 3.859.816 indigenti.⁸ Nella Grande Buenos Aires la situazione peggiora, l'indice di indigenza è del 11,9% e di povertà del 42%.⁹

Per comprendere il fenomeno della povertà bisogna prendere in considerazione la sua multidimensionalità, ossia riconoscere che oltre alla componente economica ci siano anche altre condizioni che determinano il grado di vulnerabilità della popolazione: istruzione, situazione abitativa, accesso ai servizi di base, sanitari e previdenziali, etc.

Nella Grande Buenos Aires il 54,3% della popolazione si trova in condizione di povertà multidimensionale, a differenza delle altre zone popolate dell'Argentina in cui la % è inferiore (Fig.2)¹⁰

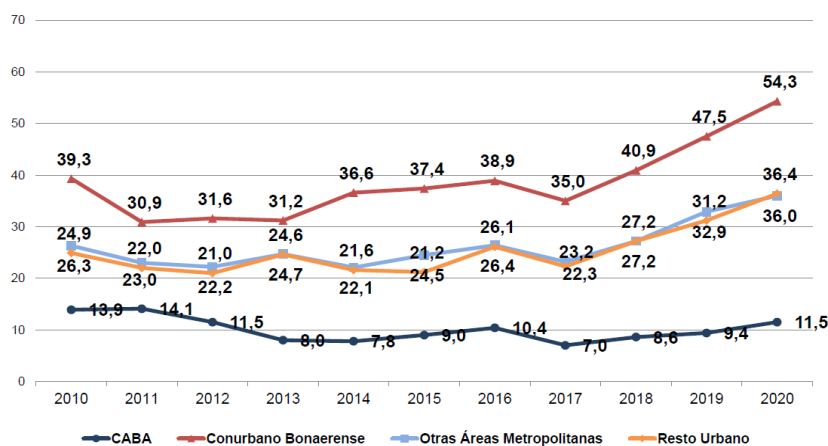


Fig. 2

Ulteriore evidenza è data dall'Indice di Deprivazione Multipla che tiene conto dei diversi gradi di vulnerabilità a livello territoriale. Le variabili utilizzate sono principalmente educative (frequenza scolastica, livello di istruzione dei capifamiglia, etc.) e abitative (accesso ai servizi di base, sovraffollamento, qualità dei materiali edili delle abitazioni, etc.). Su una scala che va da 1 a 10, nello specifico nella municipalità del General San

³ Istituto Nazionale di Statistica e Censimento – INDEC

⁴ Istituto Nazionale di Statistica e Censimento – INDEC

⁵ Rapporto colletta Nazionale Caritas Argentina 2022

⁶ Povertà intesa come difficoltà a soddisfare un insieme di bisogni, alimentari e non, considerati essenziali

⁷ Indigenza intesa come difficoltà a soddisfare bisogni alimentari di base con soglia minima di fabbisogno energetico e proteico

⁸ SIR Agenzia d'informazione "Argentina: sale la povertà. Dal rapporto Odsa-Uca risalta il crescente divario tra la zona urbana di Buenos Aires e l'immensa periferia" 5 aprile 2023

⁹ Istituto Nazionale di Statistica e Censimento – INDEC

¹⁰ Rapporto colletta Nazionale Caritas Argentina 2021

Martín, il 23,5%¹¹ della popolazione presenta una vulnerabilità fra il livello 9 e 10, mentre in quella di Tres de Febrero il 24,76%¹². (Figg. 3-4)

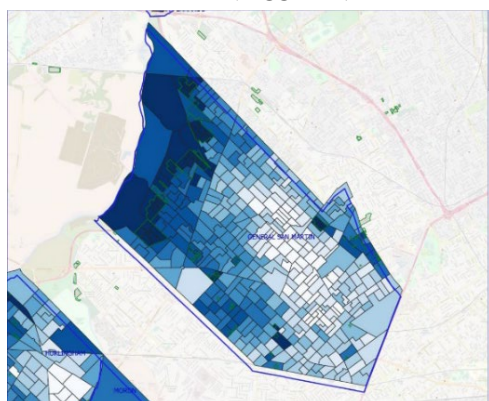


Fig. 3

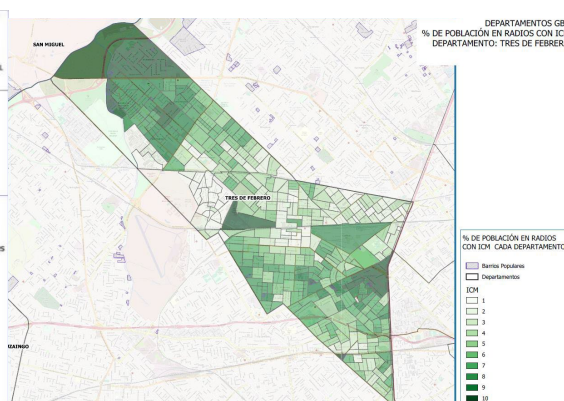


Fig. 4

Nella Grande Buenos Aires in generale:

- il livello di grave insicurezza alimentare ha raggiunto l'11,3%, ed è presente il fenomeno della ricerca di cibo presso le numerose discariche nei pressi delle *Villas*
- il 21,6% delle famiglie è senza acqua corrente
- il ritardo nell'istruzione è del 17,8%, mentre la disoccupazione è del 37%¹³

Dal punto di vista sanitario invece, il 22,4% della popolazione non ha accesso alle medicine e il 23,8% alle cure mediche.¹⁴ In aumento anche le persone senzataneto, che erano l'11,8% della popolazione nel 2017 mentre alla fine del 2022 il 19,6%.¹⁵

Situazione lavorativa e povertà

Nel 2021, il tasso di disoccupazione nel paese era dell'8.7%¹⁶, fra coloro che hanno un impiego invece il 58% è sottoccupato con una situazione lavorativa instabile, il 28% ha un lavoro precario, solo il 13% ha un lavoro a tempo pieno. (Fig.5)¹⁷

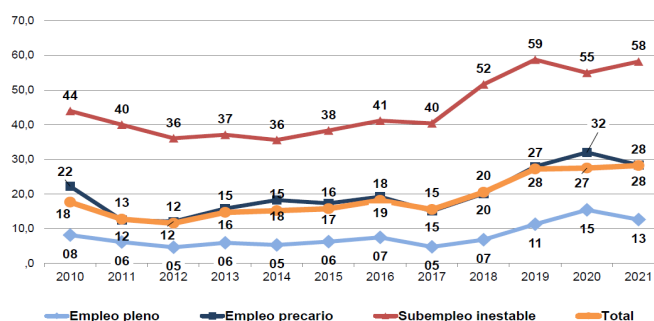


Fig. 5

La qualità del lavoro disponibile è scarsa con buona parte di occupazioni informali e sottopagate, legate ai settori dell'edilizia e della lavorazione del metallo per gli uomini e in lavori di bassa manovalanza e cura degli anziani e dei bambini per le donne. Il fenomeno dell'*uberizzazione* del lavoro (Glovo, Uber Eats, etc.) è aumentato dal 2020, ma anche in questo caso si tratta di un'occupazione temporanea mal retribuita. Tra le donne è alta la prostituzione. La maggioranza dei senza fissa dimora sono donne disoccupate con figli a carico.

¹¹ Sistema Nazionale di Informazione, Valutazione e Monitoraggio dei Programmi Sociali – SIEMPRO “Informe Partido de San Martín”

¹² Sistema Nazionale di Informazione, Valutazione e Monitoraggio dei Programmi Sociali – SIEMPRO “Informe Partido de Tres de Febrero”

¹³ SIR Agenzia d'informazione “Argentina: sale la povertà. Dal rapporto Odsa-Uca risalta il crescente divario tra la zona urbana di Buenos Aires e l'immensa periferia” 5 aprile 2023

¹⁴ Rapporto colletta Nazionale Caritas Argentina 2022

¹⁵ Vita “La disfatta sociale nell'Argentina campione del mondo” Paolo Manzo - 19 dicembre 2022

¹⁶ World Bank 2021

¹⁷ Rapporto colletta Nazionale Caritas Argentina 2022

Rispetto al 2019 nel 2022 ci sono stati più occupati ma, in media, i lavori sono più precari e gli stipendi più bassi. Alla base del problema c'è soprattutto l'inflazione, che polverizza i salari dei lavoratori dipendenti e sfiora il 100% su base annua. I dati rivelano che dal 2020 l'indice generale dei prezzi è aumentato in media del 277% e il costo del cibo ha superato il +300%.¹⁸ Con il costo del cibo aumentato e redditi che accumulano cali reali tra il 20% ed il 35%, è inevitabile un aumento della povertà anche per coloro che hanno un lavoro, a cui si aggiungono i pensionati che ricevono la “minima”.¹⁹

Crescita dei minori vulnerabili

Il 65 % dei minori fra gli 0 e 17 anni che vivono nei grandi agglomerati urbani è in condizione di povertà multidisciplinare (Fig.6)²⁰, dimostrando che sono il gruppo più vulnerabile che risente maggiormente dei cambiamenti dell'ambiente che li circonda.

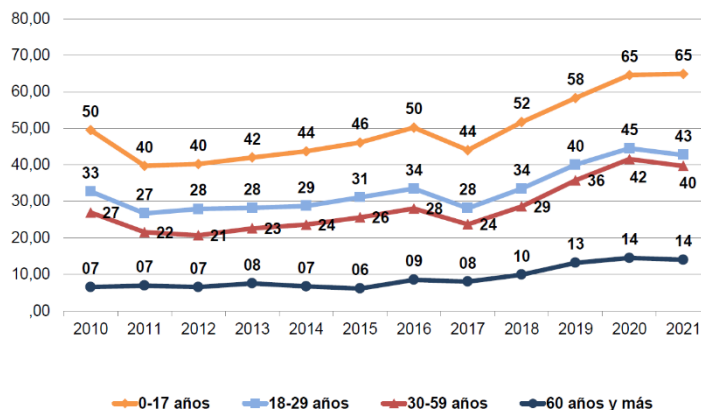


Fig. 6

Nel 2022, circa 1 milione di bambini ha saltato un pasto al giorno, il 36% delle famiglie ha interrotto l'acquisto di alcuni prodotti alimentari e 1/4 ha dichiarato di essersi indebitato per l'acquisto di cibo.²¹

Il COVID-19 si è aggiunto alle sfide preesistenti nell'ambito della crescita e dell'istruzione dei minori, si risente ancora della chiusura delle scuole durante la pandemia e della DAD.

Nel 2021 il 42% degli studenti non è riuscito a completare la scuola, nel periodo 2020-2021 il tasso di abbandono annuale della scuola secondaria è stato pari al 4,48%.²² In particolare solo il 45% (del campione di riferimento) degli studenti delle scuole primarie e secondarie che avevano abbandonato la scuola nel 2020 è tornato in classe.²³

Il dato più preoccupante deriva dai risultati della povertà di apprendimento, il 71% degli studenti delle scuole superiori dell'ultimo anno hanno mostrato solo conoscenze di base o inferiori in matematica e il 38% in lingua.²⁴ Il 44% delle bambine e il 58% dei bambini sono analfabeti funzionali.²⁵

Dal punto di vista del benessere socio-emotivo, a metà 2022 il 12% degli adolescenti riferivano di sentirsi angosciati e il 4% spaventati.²⁶ L'Argentina è tra i Paesi con il maggior numero di casi di bullismo e cyberbullismo al mondo, 7 minori su 10 sono vittime di bullismo o altro tipo di maltrattamento, in aumento del 20% rispetto al 2019.²⁷

Dipendenze

¹⁸ Istituto Nazionale di Statistica e Censimenti argentino INDEC

¹⁹ Vita “La disfatta sociale nell'Argentina campione del mondo” Paolo Manzo - 19 dicembre 2022

²⁰ Rapporto colletta Nazionale Caritas Argentina 2022

²¹ UNICEF - Country Office Annual Report 2022

²² Dati Ufficiali del Ministero dell'Istruzione, periodo 2020-2021

²³ La Nation “Catástrofe educativa: la pandemia generó una deserción escolar crítica en la Argentina” Alejandro Horvat - 9 dic. 2021

²⁴ UN Wold Drug Report 2022

²⁵ UNESCO “No dejar a ningún niño o niña atrás” 2022

²⁶ UN Wold Drug Report 2022

²⁷ Bullying without Borders - Statistiche sul bullismo nella Repubblica Argentina. 2020/2021

Si registra un trend in crescita dell'uso di cocaina (fig. 7), passando dal 0,8% nel 2010 al 1,5% nel 2017, così come per altre sostanze psicoattive come l'ecstasy, passando dallo 0,1% nel 2011 aumentando quasi del 200% nel 2017.²⁸

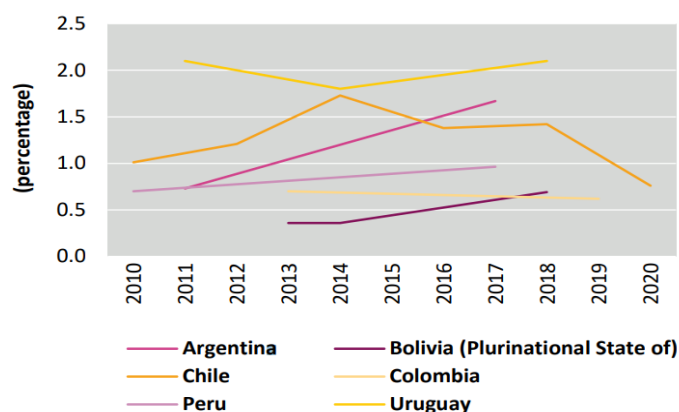


Fig. 7

Le persone che fanno uso di cocaina sono appartenenti ai gruppi più vulnerabili dei quartieri marginalizzati. Il consumo di marijuana, invece, è cresciuto dall'1,9% del 2004 all'8% del 2017, quella della pasta base da 0,01 a 0,5. L'abuso di alcol registra l'incremento maggiore, rilevando l'inizio del consumo sin dall'adolescenza. Dalla raccolta dati di alcune parrocchie della diocesi di San Martín risulta inoltre che circa il 35% delle persone che fa abuso di sostanze è senz'altro.

In questi territori opera **Caritas San Martín (ente di accoglienza)** che si occupa di fornire supporto e assistenza alle fasce più povere della popolazione, attraverso un approccio integrato che tende da una parte a rispondere ai bisogni materiali immediati, dall'altra ad avviare percorsi di recupero e rafforzamento delle risorse personali e comunitarie.

Tra i servizi messi in atto vi sono i **CECC (Centro de Encuentro y Cuidado Comunitario) Centri di Incontro e Assistenza Comunitari**, che:

- offrono un'ampia varietà di servizi differenziandosi in base alle necessità
- attivano una forte partecipazione della comunità cercando di valorizzare le risorse endogene della stessa e le competenze che le singole persone possono offrire
- sono in grado di integrarsi con i quartieri in cui sono situati e generare un forte senso di appartenenza

In particolare sono stati selezionati 4 CECC sulla base della loro vicinanza a quartieri che presentano realtà complesse legate alle problematiche socio-economiche menzionate finora.

CEEC coinvolti e loro servizi:

Servizi Offerti	Parrocchia Jesús Buen Pastor	Parrocchia La Merced	Cappella Reina del Cielo	Cappella María Reina
Mensa	X	X	X	X
Distribuzione abiti	X	X	X	X
Docce e lavanderia			X	
Farmacia sociale		X		
Servizio di ascolto	X	X		
Cura delle persone con dipendenze	X		X	
Fiere vendita abiti usati (raccolta fondi)	X	X		X
Laboratori occupazionali		X	X	X
Supporto scolastico		X		X

Tab.1

²⁸ UN Wold Drug Report 2022

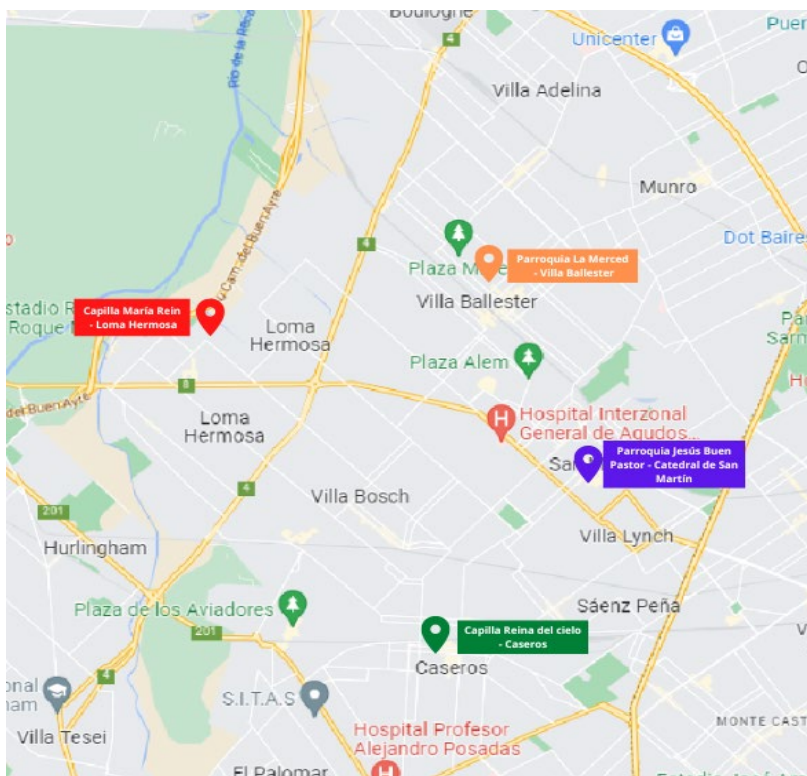


Fig.8

Nello specifico, si intende affrontare i bisogni sopra descritti, agendo su alcune criticità particolari ad essi connesse ed i relativi indicatori, di seguito sintetizzate:

CRITICITÀ RILEVATE	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA
1. Alto tasso di persone/famiglie povere e indigenti	N persone che accedono alle mense N persone che accedono al Servizio di ascolto N persone che accedono al servizio di distribuzione abiti N persone che accedono al servizio docce e lavanderia N persone che accedono al servizio della Farmacia sociale	780 400 780 80 500
2. Precarietà lavorativa e disoccupazione	N adulti che partecipa ai laboratori occupazionali N laboratori svolti	336 10
3. Alto tasso di persone con dipendenze	N persone che partecipano alle attività di contrasto e trattamento delle dipendenze	170
4. Sistema educativo carente, in ripresa dopo la pandemia	N minori che partecipano all'attività di sostegno scolastico N attività ludico-ricreative svolte	60 4

3.2) Destinatari del progetto (*)

Beneficiari diretti:

- **950 persone** abitanti nei quartieri San Martín, Villa Ballester, Caseros, Loma Hermosa e limitrofi, in situazione di indigenza o appartenenti alle fasce più povere della comunità, beneficeranno del servizio mensa (A1.1). Almeno 90 fra questi usufruiranno del servizio doccia e lavanderia (A1.4)

- **600 persone** abitanti nei quartieri San Martín, Villa Ballester, Caseros, Loma Hermosa e limitrofi, che si trovano in stato di difficoltà socio-economica e vulnerabilità, beneficeranno del servizio di ascolto offerto dall'**A1.2**
- **850 persone** abitanti nei quartieri San Martín, Villa Ballester, Caseros, Loma Hermosa e limitrofi, in condizione di povertà usufruiranno del servizio di distribuzione abiti usati dell'Attività **A1.3**
- circa **550 persone** abitanti nella diocesi di San Martín che si trovano in situazione di indigenza o povertà, potranno beneficiare della farmacia sociale (**A1.5**)
- tutti i beneficiari sopra descritti gioveranno dell'allargamento della rete di volontariato che ruota attorno ai servizi di prima assistenza dei CECC e della maggiore conoscenza dei servizi stessi (**A1.6-A1.7**)
- **336 persone** disoccupate e che faticano a trovare un impiego frequenteranno i laboratori professionalizzanti all'attività **A2.1** e potranno giovare di un maggior ventaglio formativo grazie all'attività di *recruiting* di tutor dell'attività **A2.2**
- circa **200 persone** che presentano problemi di abuso di sostanze e dipendenza, soprattutto alcool e cocaina, gioveranno del servizio di accompagnamento terapeutico nel trattamento delle dipendenze (**A.3.1-A3.2-A3.3**)
- circa **60 bambini** fra i 6 e gli 11 anni con difficoltà a svolgere i compiti in autonomia o che hanno abbandonato la scuola, sono i beneficiari delle attività di sostegno educativo **A4.1-A4.2-A4.3**

Beneficiari indiretti:

Le comunità di San Martín, Villa Ballester, Caseros, Loma Hermosa e quartieri limitrofi beneficeranno del miglioramento e dell'incremento dei servizi messi a disposizione dei CECC.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

Caritas di San Martín

La Caritas di San Martín si occupa di fornire supporto e assistenza alle fasce più povere della popolazione, attraverso la gestione di diversi servizi, fra cui

- Sostegno alle famiglie in condizione di difficoltà socio-economiche, soprattutto a causa di problematiche legate alla tossicodipendenza, mancanza di istruzione e lavoro
- Sostegno scolastico e cura dei bambini e ragazzi provenienti da quartieri particolarmente disagiati ed emarginati
- Distribuzione di alimenti, attraverso 31 mense popolari e ulteriori punti di distribuzione di borse spesa e merende per i bambini
- Distribuzione di capi d'abbigliamento e medicinali
- Supporto all'inserimento lavorativo attraverso l'organizzazione di corsi professionalizzanti e supportando la fondazione di piccole cooperative imprenditoriali
- Assistenza psicologica e legale
- Accompagnamento e sostegno dei malati, dei detenuti nelle carceri e nelle stazioni di polizia
- Supporto e orientamento per i migranti
- Promozione della cultura della solidarietà, attivando reti di volontariato al sostegno dei più poveri
- Promozione della pace tra i popoli e della nonviolenza

Lavora in rete con le istituzioni e con altri enti, oltre che essere in rete con le Caritas diocesane argentine e la Caritas Nazionale Argentina. Coopera e collabora con enti del privato sociale e Caritas all'estero per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Caritas Italiana in Argentina

Dal 2004 al 2020, l'intervento di Caritas Italiana in Argentina si è concretizzata in circa 30 attività progettuali, per un ammontare di quasi un milione di euro di investimento economico.

I progetti si sono concentrati su 4 diversi aspetti:

- attività di sostegno per **costruzione infrastrutture** e fornitura **beni materiali** (acqua potabile nella provincia di Buenos Aires; materiale didattico e alimenti nell'Arcidiocesi di Mendoza, acquisto mezzi di trasporto sociale per Villa La Carcova, ecc.)
- cinque annualità di invio di Servizio Civile Nazionale all'estero nell'arcidiocesi di Mendoza, nell'ambito di progetti socio-educativi di accompagnamento dell'infanzia e recupero della scolarità;
- finanziamento di **corsi di formazione professionale** e fornitura di materiale didattico (San Martín, Buenos Aires; Bajo Lujan);
- promozione della lettura e della **cultura sportiva** tra gli adolescenti (Fundación PUPI, distretto di Lanús, una delle zone più disagiate di Buenos Aires).

Nel corso della Pandemia da Covid-19, Caritas Italiana ha sostenuto e collaborato in tre progetti di prevenzione sanitaria nella diocesi di Viedma (Patagonia), messi in atto dalla congregazione salesiana.

Caritas di Udine in Argentina

I primi rapporti tra la Caritas San Martín e la Caritas di Udine risalgono al 1962 quando i primi 2 sacerdoti friulani vi giunsero. Negli anni successivi altri 6 si aggiunsero in diverse parrocchie. Molte comunità friulane hanno sostenuto le numerose opere di promozione umana e sociale avviate dalla Caritas San Martín nel corso del tempo. Tra queste in particolare la costruzione delle scuole superiori a Villa Bosch e la scuola professionale a Castelmonte, entrambe con oltre 3.000 studenti. Numerosi furono gli interventi e le campagne di raccolta fondi avviate dalla Caritas diocesana di Udine in stretta collaborazione con Missión ODV (Braccio operativo del centro missionario).

Le relazioni e le attività furono potenziate nel 2002 per rispondere alla grave crisi economica che colpì l'Argentina. La Caritas intervenne favorendo un significativo intervento della regione FVG che, tramite Caritas Italiana, permise alla Caritas Argentina di rispondere ai bisogni sanitari della popolazione più povera. Nello stesso anno supportò il progetto Hermandad (fraternità), per integrare nel sistema educativo formale bambini e adolescenti appartenenti a famiglie della baraccopoli Nueva Esperanza, coprendo i costi per trasporti, vitto, materiale scolastico e grembiuli.

Nel 2007 si ampliò il progetto affiancando agli insegnanti ed educatori uno psicologo, uno psico-pedagogo e un assistente sociale, inserendo così il progetto in una strategia più ampia di presa in carico integrale delle famiglie, agendo sulle aree della salute, educazione e lavoro.

Nel 2008 venne aggiunta nella Villa Miseria una mensa/centro d'incontro per i bambini, al fine di potenziare e integrare le attività già previste nelle annualità precedenti.

Nel 2011 a Ciudadela è stato realizzato il progetto Asilo del Bambino Gesù, ristrutturando parte della scuola fondata nel 1942. La struttura è sorta per sostenere bambini in situazioni di disagio, agendo sugli aspetti educativi, di salute ed alimentazione e di socialità fra i bambini e le rispettive famiglie.

Nel 2017 la Caritas di Udine ha contribuito alla costruzione del Centro Caritas della parrocchia Sagrada Familia a Billinghurst. Da anni è infine attivo un sostegno scolastico alla scuola Maria Immaculada della Caritas di San Martín.

Nel 2021 la Caritas di Udine ha collaborato con la Caritas di San Martín e Missión alla realizzazione di un progetto cofinanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "Lotta alla povertà e alla esclusione sociale attraverso un intervento strutturale, formativo e di rafforzamento della partnership con la Caritas di San Martín in Buenos Aires" finalizzato a supportare il miglioramento strutturale di 7 mense della Caritas di San Martín e alla formazione dei relativi volontari.

Inoltre la spinta del progetto cofinanziato dalla RAFVG, ha portato la riattivazione a livello diocesano del gemellaggio lungo più di mezzo secolo, attraverso la promozione della campagna quaresimale 2021 Pane e Parola da parte del Centro Missionario Diocesano e dalla diocesi di Udine. L'iniziativa ha avuto lo scopo di supportare le 18 mense della Caritas di San Martín, contribuendo a sensibilizzare le parrocchie del territorio circa le povertà presenti nei Comuni di General San Martín e Tres de Febrero nella Gran Buenos Aires e far conoscere più in generale la realtà argentina.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

1. Caritas Argentina

La missione della Caritas Nazionale è quella di favorire, coordinare e organizzare il ministero caritativo della Chiesa in Argentina, cercando di fornire risposte integrate ai bisogni delle persone che si trovano in condizione di vulnerabilità e difficoltà. Il suo operato pone al centro la dignità dell'essere umano e si fonda sulla giustizia e della solidarietà, contro ogni forma di discriminazione. Promuove l'attivazione della comunità affinché possa sostenere i suoi membri più fragili, per far sì che tutte le persone, specialmente le più povere, emarginate e oppresse possano avere l'opportunità di emanciparsi. Inoltre la Caritas Argentina è costituita da una vasta rete di Caritas diocesane e parrocchiali.

L'apporto della Caritas Argentina sarà trasversale a tutte le attività del progetto e nello specifico sarà:

- fornire **accompagnamento** alla Caritas diocesana di San Martín **nel processo di programmazione delle attività e monitoraggio delle stesse**, in modo tale da **facilitare lo svolgimento di tutte le attività sociali**;
- favorirà la **messaggio in rete con le altre Caritas diocesane** per favorire lo **scambio di buone prassi** nei diversi ambiti di intervento;
- metterà a disposizione le sue **esperienze** nei diversi settori al fine di **capacitare** la Caritas diocesana nello svolgimento dei suoi compiti.

2. Hogar de Cristo

Gli Hogar de Cristo sono Centri di quartiere che hanno come finalità dare risposta integrale a situazioni di vulnerabilità sociale specializzati principalmente in

- fornire supporto e accompagnamento terapeutico a persone che si trovano in una situazione di povertà ed esclusione sociale, e che presentano anche un consumo problematico di alcol e/o droghe. Svolge inoltre un'importante attività di consulenza in materia di prevenzione, sia nelle aziende che negli istituti scolastici
 - assistenza e accompagnamento educativo per persone senza tetto
 - percorsi di sostegno scolastico e accompagnamento educativo per minori
- ponendo in primo piano la persona e i suoi punti di forza.

Contribuiranno alla realizzazione dell'attività A3.1 e A3.2 di contrasto e trattamento delle dipendenze, intervenendo nello specifico nel caso di accompagnamento educativi e terapeutici più complessi

- **mettendo a disposizione le competenze specifiche** in quest'ambito al fine di fornire **consulenze professionali**
- **prendendo in carico i beneficiari nei loro Centri**, soprattutto nei casi di abuso di cocaina.

3. Municipalità di Tres de Febrero

La Caritas di San Martín collabora con la Municipalità di Tres de Febrero in maniera stabile e fruttuosa, in particolare nel contesto dell'attività del progetto A3.1, l'apporto si configura come

- Supporto tecnico
- Supporto economico, **finanziando le risorse umane** che si occupano del sostegno scolastico nel CECC di María Reina

Inoltre contribuisce al **sostentamento parziale delle attività delle mense (A1.1)**

4. Municipalità di General San Martín

Vi è inoltre una collaborazione con il Segretariato per lo Sviluppo Sociale della Municipalità di General San Martín, che prevede il parziale **supporto economico delle attività delle mense (A.1.1)**

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto è quello di **“migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri popolari svantaggiati della diocesi di San Martín attraverso un approccio integrato e comunitario”**, ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Attraverso le attività del presente progetto infatti si contribuirà a contrastare la povertà multidimensionale, strutturale nella società argentina che ha effetti sull'esclusione, emarginazione e disuguaglianza a livello socio-demografico, socio-occupazionale ed economico.

In questo modo si contribuisce in maniera puntuale al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio inclusi nel Programma:

- **Obiettivo di Sviluppo 1** “Porre fine ad ogni povertà nel mondo” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 1.3** *“Implementare adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile”*:

attraverso il rafforzamento dei servizi di sostegno alimentare, materiale e di orientamento dei CECC della Caritas di San Martín (sotto-obiettivo di progetto 1) sempre più persone in condizione di povertà e vulnerabilità avranno accesso a misure di assistenza sociale adeguate a rispondere ai loro bisogni di prima necessità. Difatti grazie al miglioramento della gestione dei servizi, ad una maggiore promozione della loro esistenza sul territorio e all'incremento del numero di volontari coinvolti, si riuscirà ad accogliere un numero sempre crescente di persone. Si punterà altresì ad apportare delle migliorie che permettano di aumentare la qualità del servizio.

Inoltre secondo l'approccio Caritas, il cibo acquisisce un valore simbolico, che contribuisce alla costruzione di relazioni di fiducia e percorsi di accompagnamento individuali, che portano ad una graduale emancipazione con l'obiettivo sul lungo termine di uscire dalla situazione di povertà.

Parimenti, attraverso l'aumento dell'offerta dei laboratori professionalizzanti si attiveranno azioni concrete di supporto all'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari (sotto-obiettivo di progetto 2), che contribuirà a migliorare la situazione reddituale delle fasce più povere.

- **Obiettivo di Sviluppo 3** “Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 3.8** *“Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficace, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti”*:

A tale obiettivo si contribuirà attraverso l'attività svolta dalla farmacia sociale della Caritas di San Martín che grazie alla distribuzione di medicinali, gratuitamente o a prezzo di costo, permetterà l'accesso ai farmaci essenziali anche alle persone più povere (Attività A1.5, sotto-obiettivo di progetto 1).

Inoltre, in un Paese come l'Argentina, in cui l'abuso di sostanze è un fenomeno in crescita che investe intere generazioni, risulta cruciale concentrarsi sui trattamenti terapeutici che possano portare al benessere della persona e al miglioramento della sua salute; ciò sarà possibile attraverso gli interventi per il trattamento delle dipendenze e il lavoro di prevenzione e orientamento svolto dall'equipe di strada al fine di contrastare fenomeno dell'abuso di sostanze (sotto-obiettivo di progetto 3).

- **Obiettivo di Sviluppo 4** *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”* ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 4.1** *“Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti”*:

attraverso il potenziamento dell'attività di sostegno scolastico e ludico-ricreative destinate ai minori svantaggiati dei quartieri popolari della diocesi, si contribuirà a rafforzare il sistema educativo (sotto-obiettivo di progetto 4). In questo modo infatti si contribuirà a contrastare l'abbandono scolastico ma anche migliorare il rendimento scolastico di coloro che frequentano la scuola.

L'obiettivo del progetto “**migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri popolari svantaggiati della diocesi di San Martín attraverso un approccio integrato e comunitario**” si scompone nei seguenti sotto-obiettivi in riferimento alle specifiche criticità su cui il programma e il progetto intendono investire e relativi risultati attesi e indicatori identificati.

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 1) Contribuire a rafforzare la risposta ai bisogni di prima necessità			
Risultato atteso	Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
R1 L'organizzazione e la gestione dei servizi di assistenza e sostegno alimentare e materiale sono migliorate	I1.1 N persone che accedono alle mense	780	936
	I1.2 N persone che accedono al Servizio di ascolto	400	600
	I1.3 N persone che accedono al servizio di distribuzione abiti	780	850
	I1.4 N persone che accedono al servizio docce e lavanderia	80	90
	I1.5 N persone che accedono al servizio della Farmacia sociale	500	550

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 1) Supportare l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari			
Risultato atteso	Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
R2 L'offerta formativa dei laboratori occupazionali dei CECC è aumentata	I2.1 N adulti che partecipa ai laboratori occupazionali	280	335
	I2.2 N laboratori svolti	10	16

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 3) Contribuire a contrastare il fenomeno dell'abuso di sostanze			
Risultato atteso	Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
R3 L'accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze è rafforzato	I3.1 N persone che partecipano alle attività di contrasto e trattamento delle dipendenze	170	205

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di Sviluppo 4) Rafforzare il sistema di supporto educativo per minori			
Risultato atteso	Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
R4 Le attività extra-scolastiche di sostegno ai minori dei quartieri svantaggiati sono potenziate	I4.1 N minori che partecipano all'attività di sostegno scolastico	50	60
	I4.2 N attività ludico-ricreative svolte	4	8

La scelta di avviare una co-progettazione fra la **Caritas Italiana**, la **Caritas diocesana di Udine** e la **Caritas di San Martín** scaturisce dalla lunga storia di collaborazione fra questi enti. Nel corso degli anni infatti, grazie a missioni di monitoraggio periodiche, progetti di cooperazione allo sviluppo e invio di risorse umane e finanziarie, le relazioni Italia-Argentina si sono sempre più rafforzate fino a diventare stabili e fruttuose. In questa cornice, la co-progettazione nasce proprio dalla necessità di continuare a costruire insieme dei percorsi di miglioramento e crescita reciproca che possano andare a giovare sulle azioni messe in campo, potenziandole e rendendole più incisive.

Ciascuno degli enti co-progettanti contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo e dei relativi sotto-obiettivi individuati, come di seguito specificato:

Caritas San Martín implementerà gli interventi previsti, mettendo a disposizione, operatori locali specializzati, sedi, mezzi, strumentazioni e la conoscenza specifica del territorio in cui si opererà.

Caritas diocesana di Udine collaborerà alla realizzazione delle attività mettendo a disposizione la sua esperienza e competenza in materia di contrasto alla povertà, lavoro con le persone in grave marginalità, formazione e gestione della rete di volontariato. Fornirà inoltre materiale di ausilio per le attività, quali software specifici o manuali, si occuperà altresì di effettuare ricerca di fonti di finanziamento per le attività, svolgerà supporto al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività.

Caritas Italiana contribuirà al coordinamento, al monitoraggio e alla supervisione generale del progetto.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO

Miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri svantaggiati della diocesi di San Martín attraverso un approccio integrato e comunitario

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 1)

Contribuire a rafforzare la risposta ai bisogni di prima necessità

Risultato atteso

L'organizzazione e la gestione dei servizi di assistenza e sostegno alimentare e materiale sono migliorate

A1.1 Servizio mensa

Verranno distribuiti pasti durante tutto il corso dell'anno con una media di 4 gg a settimana.

Nell'ambito del progetto verranno ampliati i posti a sedere disponibili all'interno delle mense, in particolare per il CECC Jesús Buen Pastor verrà costruita una nuova ala avente 60 posti a sedere, che aumenterà la possibilità di consumare i pasti in loco.

Saranno inoltre distribuiti pacchi alimentari per permettere alle persone e famiglie che possiedono una loro dimora di preparare i propri pasti in autonomia, per favorire la loro indipendenza ed emancipazione.

La sostenibilità gestionale e la qualità del servizio è garantita e supportata dal notevole apporto dei volontari, senza i quali non sarebbe possibile sostenere una realtà così articolata: approvvigionamento materie prime, preparazione e distribuzione pasti e pacchi alimentari, pulizia e riordino dei locali, etc.

Una miglioria sarà rappresentata da un'organizzazione più puntuale del loro lavoro, attraverso una programmazione più efficiente del calendario delle loro turnazioni, che includa anche volontari "in panchina" disponibili ad eventuali sostituzioni di emergenza, in modo tale da garantire un

	<p>numero costante di persone impegnate quotidianamente nel servizio. Inoltre verranno introdotti idonei strumenti informatici per facilitare e sistematizzare l'organizzazione (es. fogli Excel costruiti <i>ad hoc</i> sulle esigenze rilevate, etc.).</p>
A1.2 Servizio di ascolto	<p>Agli sportelli di ascolto formalizzati già attivati presso i CECC Jesús Buen Pastor e La Merced, se ne aggiungeranno ulteriori 2 presso i CECC Reina del Cielo e María Reina, presso i quali viene svolto un servizio di ascolto informale, principalmente legato ai momenti di distribuzione dei pasti.</p> <p>Queste interlocuzioni fra volontari e beneficiari verranno formalizzate, creando spazi adeguati e programmando tempi idonei per accogliere le persone e far fronte ai loro bisogni e richieste.</p> <p>Gli sportelli offriranno ascolto, accompagnamento e supporto materiale alle persone e alle famiglie che presentano fragilità sociali ed economiche; offriranno altresì orientamento ai Servizi del territorio, sia interni al circuito Caritas che istituzionali.</p> <p>Inoltre i 4 sportelli di ascolto verranno dotati di strumentazioni informatiche di raccolta dati in modo tale da creare un "diari di bordo" che possa sistematizzare gli interventi e rendere anche possibile una lettura del fenomeno della povertà utile alla riprogrammazione degli interventi della Caritas.</p>
A1.3 Distribuzione capi d'abbigliamento	<p>Verranno distribuiti capi d'abbigliamento usati e in buone condizioni da parte della <i>Roperia</i> (centro di distribuzione abiti usati) di ogni CECC.</p> <p>Sarà introdotta una metodologia standard per la classificazione della merce arrivata in donazione, che verrà stoccata nei rispettivi magazzini e categorizzata secondo taglie e stagioni. Gli spazi dei magazzini dovranno essere allestiti in modo tale da facilitare tale organizzazione, con l'utilizzo di scaffalature, divisori ed etichette indicanti la categoria d'appartenenza della merce.</p> <p>Verrà inoltre favorito lo scambio di buone prassi fra i CECC di progetto e altri CECC maggiormente strutturati, in modo tale che raggiungano tutti i medesimi standard qualitativi.</p> <p>L'attività sarà sostenuta da un gruppo di volontari, che si occuperà della raccolta del vestiario, della cura e dell'allestimento degli spazi e soprattutto della relazione con le persone.</p>
A1.4 Servizio docce e lavanderia	<p>Presso il CECC di Reina del Cielo saranno messi a disposizione dei servizi igienici forniti di docce per permettere alle persone indigenti e senza dimora di ristorarsi.</p> <p>Sarà disponibile inoltre un servizio lavanderia <i>self-service</i>, collegato alla <i>Roperia</i> (di cui all'Attività A1.3) che potrà fornire un ricambio pulito nell'attesa di ritirare i propri abiti puliti.</p> <p>Questi servizi saranno aperti 4 giorni a settimana, in concomitanza dell'apertura della mensa.</p>
A1.5 Farmacia sociale	<p>Presso il CECC La Merced verranno distribuiti farmaci completamente gratuiti o a prezzo di costo.</p> <p>La Farmacia sociale riceverà donazioni di medicinali o in denaro da parte di</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende farmaceutiche - imprese - privati

<p>A1.6 Promozione del volontariato</p>	<p>Verranno promosse le opportunità di volontariato presso i CECC, permettendo così di aumentare il numero di persone che mettono in campo il loro impegno civico a sostegno dei servizi di assistenza e supporto alimentare e materiale dei CECC.</p> <p>Questo sarà possibile tramite campagne di sensibilizzazione e di promozione del volontariato attraverso l'ideazione e la programmazione di una strategia comunicativa che individuerà i target, i messaggi da veicolare, il linguaggio da utilizzare e il mezzo attraverso cui comunicare. Alcuni dei mezzi potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i canali social, destinate principalmente ai giovani - organizzazione di eventi pubblici - distribuzione di volantini presso le parrocchie e istituti scolastici
<p>A 1.7 Diffusione conoscenza servizi</p>	<p>Verrà promossa la conoscenza dei servizi di assistenza e supporto alimentare e materiale dei CECC da parte dei beneficiari attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione di volantini per le strade dei quartieri interessati, per raggiungere anche le persone senza tetto - invio di locandine promozionali tramite i canali di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram, etc.), per raggiungere le persone che pur avendo già avuto un primo contatto con Caritas, non conoscono tutta la rete dei CECC - un maggiore collegamento fra i diversi servizi Caritas, che orienteranno e promuoveranno maggiormente le attività dei CECC presso i loro beneficiari

<p>SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 1) Supportare l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari</p>	
<p>Risultato atteso L'offerta formativa dei laboratori occupazionali dei CECC è aumentata</p>	
<p>A 2.1 Laboratori professionalizzanti</p>	<p>Presso i CECC di Reina del Cielo e María Reina, verranno svolti cicli di laboratori professionalizzanti nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pasticceria - panetteria - lavorazione del ferro - elettricità - carpenteria <p>A questi si aggiungeranno almeno altri 3 ambiti, che saranno scelti in itinere sulla base delle nuove richieste che giungeranno e dei bisogni professionali espressi dai beneficiari.</p> <p>Ogni ciclo di laboratori si ripeterà almeno 2 volte durante il corso dell'anno.</p>
<p>A 2.2 Attività di ricerca di tutor di laboratorio</p>	<p>Verrà attivata una campagna di <i>recruiting</i> di nuovi tutor di laboratorio volontari che possano mettere a disposizione le proprie professionalità e competenze specifiche al fine di aumentare il ventaglio di possibilità formative dei CECC.</p> <p>A tale scopo verrà elaborata una strategia idonea per la campagna di <i>recruiting</i>, individuando linguaggio e mezzi di comunicazione da utilizzare.</p> <p>Potranno essere lanciati degli appelli tramite</p> <ul style="list-style-type: none"> - i social network

	- incontri in presenza presso le scuole professionali, partendo da quelle afferenti alla diocesi di San Martín.
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 3) Contribuire a contrastare il fenomeno dell'abuso di sostanze	
Risultato atteso L'accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze è rafforzato	
A 3.1 Attività di sostegno psicologico per trattamento delle dipendenze	Uno psicologo specializzato si occuperà di svolgere incontri individuali con le persone che rivelano un consumo problematico di sostanze (alcol, cocaina, etc.) al fine di accompagnarle in un percorso terapeutico di uscita dalla dipendenza. I percorsi terapeutici saranno personalizzati sulla base della condizione di partenza e nel caso di situazioni particolarmente compromesse, le persone saranno orientate verso l'Hogar de Cristo, dove potranno trovare un accompagnamento terapeutico a intensità maggiore.
A 3.2 Attività terapeutiche di gruppo	Verranno creati dei gruppi di auto-mutuo aiuto fra le persone con dipendenze perché possano condividere la propria esperienza e capacità di aiuto con il fine di risolvere il comune problema della dipendenza. I gruppi saranno guidati da uno psicologo.
A 3.3 Equipe di strada	Verrà creata un'equipe di strada, intesa come un gruppo di primo contatto, composto da volontari adeguatamente formati. Svolgeranno il loro servizio presso i luoghi di frequenza abituale delle persone senza tetto o che vivono in condizione di grave marginalità, al fine di <ul style="list-style-type: none"> - stabilire con esse una relazione di fiducia - orientarle e accompagnarle nell'accesso ai Servizi del territorio e di Caritas, favorendo percorsi di integrazione sociale e di accesso ai diritti; - i volontari potranno concordare con le persone la possibilità di effettuare un incontro con lo psicologo per delineare percorsi di uscita dalla condizione di disagio e progetti di inclusione personalizzati, con focus specifico ai percorsi terapeutici.

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di Sviluppo 4) Rafforzare il sistema educativo per i minori	
Risultato atteso Le attività extra-scolastiche di sostegno ai minori dei quartieri svantaggiati sono potenziate	
A 4.1 Sostegno scolastico	I bambini verranno divisi in gruppi e riceveranno <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nello svolgimento dei compiti scolastici, attività destinata a coloro che frequentano le lezioni scolastiche formali, anche se con delle difficoltà - Lezioni di recupero scolastico per coloro i quali hanno abbandonato la scuola. Quest'attività risulta informale e non riconosciuta, ma di fondamentale importanza per riavvicinare i bambini al mondo della scuola e per allontanarli dalla strada.

A 4.2 Attività ludico-ricreative	Verranno svolte attività ludico ricreative da affiancare a quelle di sostegno scolastico, principalmente <ul style="list-style-type: none"> - sport (calcio, etc.) per promuovere il benessere fisico e stimolare il gioco di squadra - attività pittoriche e collage per stimolare la creatività e la manualità A queste se ne aggiungeranno altre sulla base delle caratteristiche e degli interessi dei minori coinvolti.
A 4.3 Equipe di primo contatto	Similmente all'Attività A3.3, verranno creati dei gruppi di contatto composti da volontari adeguatamente formati, che avranno il compito di mappare e osservare i luoghi di maggior aggregazione minorile. Lo scopo sarà quello di riuscire ad entrare in contatto con minori a rischio di devianza e dispersione scolastica per creare relazioni di fiducia ed indirizzarli verso i servizi del territorio o i CECC di Caritas.

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE (in mesi)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
A 1.1 Servizio mensa												
A 1.2 Servizio di ascolto												
A 1.3 Distribuzione capi d'abbigliamento												
A 1.4 Servizio docce e lavanderia												
A 1.5 Farmacia sociale												
A 1.6 Promozione del volontariato												
A 1.7 Diffusione conoscenza servizi												
A 2.1 Laboratori professionalizzanti												
A 2.2 Attività di ricerca di tutor di laboratorio												
A 3.1 Attività di sostegno psicologico												
A 3.2 Attività terapeutiche di gruppo												
A 3.3 Gruppo di strada												
A 4.1 Sostegno scolastico												
A 4.2 Laboratori didattici e ludico-ricreativi												
A 3.3 Gruppo di primo contatto												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Tutte le attività di seguito esposte sono da intendersi in affiancamento al personale e ai volontari locali:

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 1)	
Contribuire a rafforzare la risposta ai bisogni di prima necessità	
Risultato atteso	
L'organizzazione e la gestione dei servizi di assistenza e sostegno alimentare e materiale sono migliorate	
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario
A1.1 Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> – affiancherà i cuochi nel processo di preparazione dei pasti, occupandosi di mansioni semplici – parteciperà alla distribuzione dei pasti e delle borse spesa, in modo tale da avere l'opportunità di entrare in contatto e creare relazioni con le persone beneficiarie – parteciperà alle operazioni di pulizia e riordino dei locali della mensa – supporterà l'ideazione e la creazione di strumenti informatici per migliorare l'organizzazione, in collaborazione con il referente locale della mensa di riferimento, della Caritas di Udine e di Missiòn
A1.2 Servizio di ascolto	<ul style="list-style-type: none"> – gestirà l'accoglienza dei beneficiari, in affiancamento ai volontari – supporterà l'implementazione di strumenti informatici di raccolta dati, in collaborazione con il referente locale, e un referente della Caritas di Udine e Missiòn ODV – supportare la raccolta e l'archiviazione dei dati
A1.3 Distribuzione capi d'abbigliamento	<ul style="list-style-type: none"> – contribuirà alla classificazione della merce arrivata in donazione, stoccandola nei magazzini dei rispettivi CECC, secondo le indicazioni dei referenti – si occuperà della cura e dell'allestimento degli spazi, affiancando i volontari – supporterà i volontari nell'attività di raccolta e distribuzione dei capi d'abbigliamento ai beneficiari
A1.6 Promozione del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> – parteciperà all'ideazione e programmazione della strategia di intervento della campagna di sensibilizzazione e promozione del volontariato, mettendo a frutto creatività e capacità personali – contribuirà alla realizzazione di materiali audiovisivi o locandine, targettizzati a seconda del canale comunicativo da utilizzare – supporterà la logistica della distribuzione dei materiali cartacei – collaborando all'organizzazione di eventi pubblici
A 1.7 Diffusione conoscenza servizi	<ul style="list-style-type: none"> – parteciperà alla realizzazione dei materiali di promozione dei servizi dei CECC – contribuirà alla distribuzione del materiale cartaceo presso le strade dei quartieri

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 1) Supportare l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari	
Risultato atteso L'offerta formativa dei laboratori occupazionali dei CECC è aumentata	
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario
A 2.1 Laboratori professionalizzanti	<ul style="list-style-type: none"> - supporterà i tutor nella preparazione degli spazi laboratoriali e di eventuali materiali (audiovisivi, cartacei, etc.) da distribuire, e registri da compilare - affiancherà i tutor nei momenti formativi con la funzione di supportare la creazione di un clima di gruppo e collaborativo
A 2.2 Attività di ricerca di tutor di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> - parteciperà al processo di elaborazione della strategia della campagna di <i>recruiting</i> di nuovi tutor di laboratorio volontari - contribuirà alla produzione di materiali audiovisivi o cartacei, a seconda di quanto stabilito - affiancherà i volontari durante gli incontri presso le scuole professionali

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 3) Contribuire a contrastare il fenomeno dell'abuso di sostanze	
Risultato atteso L'accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze è rafforzato	
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario
A 3.3 Equipe di strada	- affiancherà i volontari dell'equipe di primo contatto

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di Sviluppo 4) Rafforzare il sistema educativo per i minori	
Risultato atteso Le attività extra-scolastiche di sostegno ai minori dei quartieri svantaggiati sono potenziate	
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario
A 4.1 Sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - supporterà i docenti durante le lezioni, aiutandoli nella distribuzione del materiale e nella gestione delle risorse multimediali - contribuirà alla preparazione del materiale cartaceo e multimediale necessario - affiancherà gli studenti durante lo svolgimento dei compiti, laddove la sua competenza linguistica lo permettesse - collaborerà alla supervisione dei bambini durante i momenti di pausa
A 4.2 Attività ludico-	- parteciperà alla pianificazione e alla realizzazione delle attività ludico-

ricreative	ricreative, in collaborazione con i docenti e con i volontari – collaborerà alla progettazione di nuove attività ludico-ricreative da realizzare, avendo la possibilità di mettersi in gioco con le proprie capacità personali e passioni
A 4.3 Equipe di primo contatto	Affiancherà gli operatori e i volontari dell'equipe di aggancio nella mappatura e osservazione dei luoghi di maggiore aggregazione minorile

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti in sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale e delle norme di comportamento raccomandate dalla Caritas e dai partner locali
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza, eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.
- Completamento del ciclo di vaccinazione COVID-19 previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.